

Gli affittacamere: «Legge illegittima ricorreremo al Tar»

CONTRARI

di Samuele Bartolini
FIRENZE

«Questa legge è stata scritta sotto dettatura di Federalberghi. È illegittima perché la Regione si sostituisce allo Stato e se non la cambia, noi faremo ricorso al Tar». Il giudizio è durissimo e la minaccia è concreta. È il referente toscano dell'associazione Property Managers Italia Lorenzo Fagnoni, in rappresentanza dei professionisti degli affitti turistici, a bocciare su tutta la linea la nuova legge sul turismo.

Il mercato degli affitti turistici copre almeno 25mila case su tutto il territorio regionale, con un fatturato che si aggira sui 200 milioni di euro l'anno. Dito puntano contro il limite dei 90 giorni l'anno per le locazioni brevi, ossia inferiori ai 7 giorni, l'obbligo di aprire la partita Iva e il divieto di intermediazione da parte delle agenzie immobiliari. «Nell'ultimo anno - spiega Lorenzo Fagnoni - abbiamo lavorato con la Regione per far emergere il sommerso e regolarizzare il settore secondo i principi della sana concorrenza. A fine settembre avevamo raggiunto l'accordo dei 3 appartamenti in affitto per diventare imprenditore e ora ci troviamo, da un giorno all'altro, a fare i conti con un testo totalmente stravolto, con effetti disastrosi per l'economia regionale, che fa saltare il tavolo di confronto. Così come approvata, la norma sarebbe in palese contrasto con le leggi nazionali che regolano la locazione e la proprietà priva-

ta, con limitazioni ingiustificate all'accesso dell'attività e in contrasto con i principi della concorrenza. E non lo diciamo noi, ma sono parole già scritte nelle sentenze del Tar del Lazio e del Veneto. È chiaro che - continua Fagnoni - se la Toscana dovesse andare avanti per la sua strada e il consiglio regionale dovesse approvare il testo senza modifiche sostanziali, saremo pronti a ricorrere davanti al tribunale amministrativo».

Un rischio, quello di finire davanti al Tar che la Regione è pronta a correre. In nome dell'emersione del sommerso e contro la trasformazione delle città d'arte nelle Disneyland del turismo. È l'assessore regionale Stefano Ciuoffo che risponde per le rime ai professionisti degli affitti turi-

stici: «Vogliono fare il ricorso al tribunale amministrativo? Non c'è problema. Noi siamo sicuri di avere la ragione dalla nostra parte e andremo avanti per la nostra strada. Non mi pare tra l'altro che la ricettività breve fino a sei giorni sia disciplinata a livello nazionale. La nostra legge interviene proprio su questo vuoto».

E il testo è pronto per essere approvato dal consiglio regionale entro la fine dell'anno. Le premesse ci sono tutte. La nuova norma, licenziata qualche giorno fa dalla giunta regionale, si prepara a sbarcare nell'aula del parlamentino toscano per l'approvazione definitiva. «Poi mi sembra curioso - continua Ciuoffo - che l'utilizzazione di appartamenti che hanno una promozione, per i quali c'è un servizio

di pulizia e cambio lenzuola, non possa essere considerata attività professionale. Mi sembra più che legittimo chiedere di aprire una partita Iva. E poi la realtà turistica in questi ultimi anni è cambiata profondamente, con tanti numeri che non tornano più. Solo nel 2015 ci sono state 43,5 milioni di presenze ufficiali in Toscana, ma i dati reali parlano di 90 milioni di presenze complessive. Questo significa che oltre la metà delle presenze sono fuori controllo. Una trasformazione gigantesca dell'offerta turistica - dice l'assessore - che la Regione non può lasciare nell'ombra. Ecco allora che ci vuole una nuova legge sul turismo che faccia riemergere tutto questo sommerso dal nero e dal grigio».

